

Furti a Malpensa, cinque arresti

Pubblicato: Venerdì 29 Aprile 2005

✖ Trafugavano preziosi ai danni della ditta per cui operavano e, ovviamente, dei proprietari dei gioielli. Questa l'accusa che ha fatto scattare le manette, questa notte, per cinque dipendenti della **Ferrari spa**, azienda di spedizioni specializzata in preziosi. **Furto aggravato e continuato, ricettazione, contrabbando, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti** le accuse contestate agli arrestati.

✖ L'operazione, nella nottata, ha portato alla cattura di **5** persone tra le province di Varese e Milano. Sono finiti in carcere **S.F.**, 37 anni di Gallarate, **G.V.**, 41 anni di Parabiago e **M.A.** 40 anni di Milano. Altre due persone, **G.F.**, 43 anni di Garbagnate e **A.C.**, 35 anni di Parabiago, sono invece ai domiciliari. I relativi ordini di custodia cautelare sono stati firmati dal gip del Tribunale di Busto Arsizio **Olimpia Bossi**. Nel corso dell'operazione, che ha impiegato **150** Carabinieri sono state indagate altre **14** persone; contestualmente sono state eseguite **23** perquisizioni tra le province di Varese, Milano e Novara. Le perquisizioni hanno permesso di ritrovare circa 5.000 euro in contanti, brillanti e preziosi per circa 2.000 euro, generi alimentari (insaccati e formaggi) verosimilmente rubati, una **pistola** illegalmente detenuta da uno degli indagati e alcuni orologi Swatch che si ritengono rubati.

✖ Le indagini, coordinati dall'ex Procuratore della Repubblica di Busto Arsizio **Antonio Pizzi** e dal pm **Roberto Craveia**, sono partite nello scorso ottobre e hanno riguardato un trasporto di gioielli tra Malpensa e il Messico: dopo la rotta intercontinentale, al posto dei preziosi attesi c'era un **mattone**. Risultato: un ammanco di **147mila euro** che ha messo sul chi va là i responsabili della Ferrari. In tutto gli ammanchi, in soli due mesi, hanno raggiunto un valore di **800mila euro**.

«Dobbiamo ringraziare la

Ferrari SpA» ha detto Craveia, «che ha avuto pazienza, e pur avendo le prove per incastrare rapidamente i dipendenti infedeli, ci ha dato modo e tempo di stroncare alla radice l'intera organizzazione». Le indagini, oltre ad approdare quasi subito a **registrazioni**

filmate dei furti compiuti dai dipendenti, hanno condotto in breve tempo all'identificazione del principale **ricettatore** dei gioielli rubati. L'uomo si occupava di fondere subito l'oro ricavato per "riciclarlo" sul mercato illegale e di rivendere le pietre preziose ad acquirenti spesso ignari della loro provenienza illecita, e gestiva inoltre una stamperia di **biglietti falsi** per gli stadi di calcio.

L'operazione ha un nome, "**Champagne**", che non è casuale. Gli arrestati, secondo le indagini della procura coordinate dal Pm Craveia, avevano iniziato a condurre una vita al di sopra delle loro possibilità: questo è stato il loro errore fatale.

I proventi della banda venivano infatti spesi per organizzare **costosi festini** in un *club privé* del Legnanese i cui gestori sono stati denunciati in stato di libertà. Qui la prostituzione era di casa, con tanto di ragazze extracomunitarie e clandestine: **sfruttamento della prostituzione e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina** si aggiungono pertanto ai reati contestati, nel complesso, alla banda. «Non è stato semplice indagare sul locale, che aveva già ricevuto sgradite visite dalle forze dell'ordine: si erano attrezzati con telecamere anche all'esterno del locale, ma sapevamo anche questo» ha detto Craveia. Alcuni degli arrestati non disdegnavano la **droga** (dalla marijuana alla cocaina e all'eroina), e occasionalmente la spacciavano. Gli altri indagati dell'inchiesta sono considerati fiancheggiatori: tra l'altro, ad alcuni è anche contestato il **contrabbando di sigarette**.

 Il Procuratore Pizzi (foto) si è detto molto soddisfatto dell'azione repressiva contro i furti a Malpensa, che sarebbero nel complesso diminuiti fino al **75%** dopo le ripetute operazioni di polizia e le indagini che avevano posto l'aeroporto al centro dell'attenzione. «Basti pensare al **caso FedEx**: dopo l'arresto dei dipendenti infedeli, gli ammanchi si sono azzerati».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it